

CAMBIAMENTI CLIMATICI, CAPACCIOLI: “LA RETE NEGAZIONISTA PESCA DI FRODO NEL MARE DELLA DISINFORMAZIONE E DELLA PAURA”

Milano 02 Agosto - Il negazionismo climatico oscilla in Europa tra l'1 e il 2% (dati European Social Survey). Si arriva all'8% con la quota di coloro che pensano che il cambiamento climatico non sia frutto del comportamento umano. In Italia, il negazionismo climatico si attesta su una percentuale del 16% (Rapporto Ital Communications-Censis). *“Imbarazzante, dal mio punto di vista, anche se fosse una percentuale ad una sola cifra, specie alla luce delle ultime inconfutabili, quanto violente, manifestazioni dello squilibrio climatico che hanno travolto il Paese”* - il commento di Fabrizio Capaccioli - AD di ASACERT e Presidente del Green Building Council Italia.

L'Italia e la comunità internazionale

“L'Italia sta facendo la sua parte - la riflessione di Capaccioli - ciò nonostante, la comunità internazionale, senza distinguere, dovrebbe apportare il proprio contributo, ben più significativo degli sforzi e dei risultati - in termini planetari - che il nostro Paese può produrre”.

Negazionismo climatico e povertà

Un'azione globale che deve partire anche dalla considerazione che: *“Il fenomeno che nega il cambiamento climatico e la sua origine antropogenica*

continua a trovare adepti e spazi, alimentati dalla ricerca di un consenso che cavalca l'onda del: 'la crisi climatica è una bufala per mettere le mani nelle tasche della povera gente - prosegue Capaccioli - Il tema 'clima' deve, dunque, essere affrontato a partire dalle disuguaglianze, perché la povertà esiste esattamente come il cambiamento climatico, ma se non si affronta la prima, il secondo non avrà soluzione. I cambiamenti, quelli che producono davvero effetti significativi, cominciano dal basso, ne sono convinto. Non si può più pensare di 'vincere facile' - come recitava un fortunato claim di una pubblicità di qualche anno fa - coinvolgendo solo quei pochi che possono permettersi un approccio di vita votato al benessere sostenibile".

Una transizione giusta

"Dobbiamo concentrarci sul concetto di giusta transizione che risiede anche nella nostra capacità e responsabilità, così come dei decisori pubblici - a tutti i livelli - di mettere le persone socialmente più vulnerabili in condizione di affrontare un cambio di stile di vita repentinamente, perché questo è quanto è necessario fare - afferma l'imprenditore e Presidente del Green Building Council Italia - Gli strumenti, a partire dall'edilizia sostenibile ci sono, occorre metterli a disposizione di tutti i cittadini, cominciando proprio dalle fasce meno abbienti".

E conclude: "La sfida dei prossimi anni è, perciò, recuperare dalla rete negazionista, che pesca di frodo nel mare della disinformazione e della paura, prede spaventate sì dal problema del cambiamento climatico, ma soprattutto dal timore che le soluzioni, i costi, gli sconvolgimenti sociali,

*possano essere peggiori dei benefici di una giusta ed assistita **transizione green**".*



ASACERT
ASSESSMENT &
CERTIFICATION

Ufficio Comunicazione e Marketing

Telefono: +39 02 4549 8783

marketing@asacert.com

www.asacert.com

Via Vittorio Veneto, 2 – 20032 Cormano (Milano) – Tel. +39 02 4549 8783 – Fax +39 02 4549 4150

ITALIA (Milano, Roma, Bari) – REGNO UNITO – EMIRATI ARABI UNITI – CINA – REPUBBLICA Ceca - REPUBBLICA SLOVACCA –
INDIA - ARABIA SAUDITA – PAKISTAN - INDONESIA – LIBANO – REPUBBLICA DI SINGAPORE – GEORGIA – NIGERIA - BRASILE

Questa email è ecocompatibile, perché stamparla? Think before you print.



ASACERT
ASSESSMENT &
CERTIFICATION

Via Vittorio Veneto, 2
20032 Cormano (MI)
info@asacert.com
+ 39 02 4549 8783
www.asacert.com

[Cancella iscrizione](#) | [Unsubscribe](#) | Email inviata con MailUp